

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
Le associazioni non distrette al
telegrafo rinnovate.
Una copia in tutto il Regno ces-
tesimali 5 - Arretrato cont. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
- in terza pagina dopo la firma
del giornale centesimi 30 - Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restituiscano. - Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

I Cattolici alle urne amministrative

Mentre tutti i partiti avversi all'ordine, lavorarono sempre e lavorano ancoramente per riuscire nel loro fine di scristianizzare le Provincie ed i Comuni come scristianizzarono lo Stato, fa meraviglia e dolore vedere la freddezza con cui i Cattolici si condussero fin qua nel campo delle elezioni amministrative, dove avrebbero potuto lavorare con certezza di vincere e di guadagnar molto e per la Religione e per la Patria la quale abbisogna d'uomini di sani principi per ottenere quell'ordine che solo può donare vera libertà quindi morale e materiale profitto.

Una delle cause principalissime per cui i Cattolici si lasciarono vincere, e, nella inazione s'ebbero il danno e la beffe degli avversari, è la diffidenza, diciamo francamente, ch'eglino hanno delle proprie forze.

Abituati a vedere che nelle elezioni politiche gli uomini della giornata per fas et nefas vogliono raggiungere il loro fine e non rifuggono per fin dal ricorrere alla violenza pur di conservare o far salire al potere il partito che rappresentano, si formarono i Cattolici un falso concetto, stimarono cioè che altrettanto dovesse avvenire anche nelle elezioni amministrative; quindi eccoli a preferire di starsene in disparte, piuttostochè essere schiacciati dai prepotenti.

Fu gravissimo però il torto de' Cattolici, ch'è se nelle elezioni politiche i brogli sono facilissimi, massime per il gran numero di elettori stipendiati dal governo i quali accorrono alle urne liberi come servitori che si veggono minacciati ad ogni disobbedienza di restar privi dello stipendio; nelle elezioni amministrative tale pericolo può sussistere ma con minor detrimento del risultato, stante il maggior numero di cittadini aventi, nelle elezioni amministrative diritto al voto, e il poco campo in cui possono estendere le loro influenze gli stessi Ufficiali civili, essendo in proporzione scarso il numero dei loro dipendenti.

Chi può far molto sono i capocchia dei partiti, ma la loro forza vien sempre elisa dall'azione degli indipendenti i quali anche essendo nostri avversari politici, pur non hanno rinunciato ad ogni sentimento di onestà, e pur non curando gli interessi morali delle popolazioni si tengono assai all'interesse materiale di esse.

I Cattolici non si tennero fin qua in disparte dalle elezioni amministrative per i brogli s'ingannarono e si lasciarono vincere dalle forze, falsamente rappresentate, e praffatti dall'interesse materiale di esse.

Le elezioni dell'anno scorso avvenute a Roma ed a Venezia, per tacere di quelle di tante altre città secondarie, stanno a provare che possiamo vincere purchè vogliamo vincere.

Nelle stesse nostre Friuli dove l'apatia per il concorso alle urne amministrative cominciò ad essere vinta dai Cattolici, potremmo toccare con mano che non si vinse perchè non si volle vincere, mentre il numero degli avversari nostri è inferiore di assai a quello degli elettori sui quali possiamo contare.

Non crediamo fuor di proposito riportare alcune cifre.

Nel nostro Comune gli elettori inscritti nelle ultime elezioni sommarono a 2091; i votanti furono 962. A quale categoria appartenevano i 1129 astensionisti? - Tutti a quello degli avversari nostri? - No certamente; e noi possiamo garantirlo. Abbiamo proprio sotto gli occhi l'elenco dei signori astensionisti ed una metà, a dir poco, sono gente che si terrebbe offesa se gli dicessimo « i vostri principi, i vostri sentimenti non sono cattolici, nè voi siete amanti dell'ordine ».

Una metà equivale proprio a 563 elettori su cui il principio cattolico aveva tutto il diritto di poter contare, equivale al numero di voti che s'ebbe il quarto consigliere fra gli eletti, portato non da un solo partito, ma da tre, diciamo tre partiti uniti insieme, cioè i Moderati, i Progressisti, gli Indipendenti.

Senza il comodo sistema di starsene a dormire mentre gli altri lavorano, è dunque certissimo che tutti i Candidati proposti dal Comitato elettorale cattolico, fin dall'anno decorso sarebbero comparsi nel Provinciale e nel Comunale Consiglio.

Se i dati esposti fin qua non bastassero a certa gente che vuol posare sempre nel certo, ecco altri dati.

Il nostro Candidato pel Consiglio Provinciale ch'ebbe maggior numero di voti fu portato al Consiglio pure dai voti dei moderati e degli indipendenti, e ottenne la cifra di 1778 voti. Il Candidato allo stesso ufficio portato dalla sola nostra lista ottenne voti 889, locchè vuol dire che i moderati e gli indipendenti insieme uniti non riuscirono a sorpassare il numero di voti raccolti fra i soli cattolici i quali malauguratamente ebbero pure, a farla ristretta, un 600 astensionisti.

Il Candidato proposto e designato Provinciale dalle sole forze dei progressisti, s'ebbe voti 283 in meno del Candidato proposto esclusivamente dalla nostra lista.

Ed il capocchia, a così chiamarlo, del partito progressista, portato da questo solo quale Candidato all'ufficio di Consigliere comunale, s'ebbe 3 voti meno del Candidato che possiam chiamare nostro autesignato. Il partito moderato poi nulla seppe fare da solo, e se visse, fu perchè i suoi Candidati figuravano in altre liste e non s'ha dubbio che anch'esso, come tutti gli altri non può contare nello sue file un numero di votanti superiore al nostro.

Dunque? Il dunque lo tiri il lettore; nè progressisti, nè moderati da sè soli possono vincere; noi Cattolici, da noi soli, purchè lo vogliamo, possiamo vincere. Ed a vincere null'altro si richiede che un po' di buon volere, un po' di sacrificio, cioè recarsi

alle urne e votare concordemente la lista che sarà per proporre il Comitato Cattolico.

Baccelli ed i maestri elementari

La commissione che presentò all'onorevole ministro della pubblica istruzione l'indirizzo dei maestri elementari italiani, ha compilato una relazione del colloquio avuto con lui.

« Io non ho fatto, ha detto il ministro, che sollevarti moralmente; non ho fatto che aprir loro dinanzi una carriera, a percorrere la quale sono necessari lo studio e l'esperienza; ho voluto distinguere quelli che nelle diturne lotte della scuola, più si sono mostrati valorosi. Nulla deve essere chioso per maestri elementari. Sul loro petto deve poter brillare la decorazione medesima che brilla sul petto del ministro.

« Ammetto che la condizione economica dei maestri debba essere rialzata. Ma si oppongono nel momento difficoltà gravissime. Il ministero della guerra assorbe tutti gli avanzi del bilancio; i bisogni della nazione, in questi momenti, sono grandi e seri. Tuttavia non è suo pensiero di metter da banda questa importantissima questione: si propone di pensarvi e presto.

« Noi non abbiamo affatto la scuola popolare. Bisogna crearla di sana pianta. La stessa scuola, che impropriamente chiamiamo elementare, non risponde o risponde male al suo scopo. Bisogna adunque rifare la scuola primaria, preparazione agli studi superiori. Bisogna creare una scuola popolare - la scuola, elemento o base di grandezza nazionale.

« Il mio pensiero è questo: libertà nell'istruzione superiore, ingenerosa dello Stato nell'istruzione media. Nella primaria, pur osservando e rispettando la tradizione della scuola del comune e le singole autonomie, confortate coll'efficacia di un alto indirizzo e colla tutela del personale insegnante.

« Le università debbono essere autonome la scuola popolare deve sculturarsi da tutte le forze unite della nazione, che si compenetrano e si completano nell'azione dirigente dello Stato.

« A meglio dimostrare i miei intendimenti, prenderò occasione dalla prossima discussione in Parlamento della legge comunale e provinciale per proporre l'aggiunta di un articolo inteso a garantire l'esatto pagamento degli onorarii ai maestri elementari, i quali vengono spesso, nonostante le circolari ministeriali, deplorabilmente dimenticati.

« Aperta una carriera brillante ai maestri, i quali d'ora innanzi potranno sollevarsi a direttori didattici, ad ispettori, a

BIANCA LEMUNA

Una ragazza bianco-rosea, nata da genitori Negri nell'Africa Centrale

L'illustre e infaticabile Missionario Mons. Comboni, Vescovo di Claudiopoli, Vicario Apostolico dell'Africa Centrale, manda allo Osservatore Romano le seguenti interessantissime corrispondenza che riproduciamo in tutta la sua integrità a mo' di appendice certi che sarà letta con grandissima soddisfazione:

El-Obeid, 6 Maggio 1881. Festa del Patrocinio di S. Giuseppe.

La questa cara solennità del Patrocinio del nostro venerando Patriarca S. Giuseppe, mi piace offerirle un grazioso fiorellino tutto olezzante di squisita fragranza, comunicando ai nostri benefattori (l'Europa un brevissimo cenno sopra una giovane non ha guari convertita dal gentilissimo alla nostra santa Fede, cioè Bianca Lemuna, la quale è senza dubbio il più bel fiore del nostro giardino della nascente Chiesa dell'Africa Centrale.

Da oltre a quattro anni abbiamo nella Missione Cattolica di El-Obeid, capitale

del Cordofan, una ragazza di circa quindici anni, di color bianco-roseo benchè nata da genitori negri, della quale credo interessantissimo di stendere un osso, si per fenomeno straordinario e per l'anomalia del suo colore, si per le sue qualità morali, fra le quali risplendono una singolare pietà, una integrità ed illibatezza di costumi veramente ammirabile, ed un fervore per la nostra santa religione, da paragonarsi a quello dei primitivi cristiani dei tempi apostolici. Il nome primitivo di questa giovane è Lemuna. Ma siccome noi siam soliti di dare ai nostri convertiti un nome cristiano facendo servire il nome primitivo per cognome, e siccome le fu imposto il nome di Bianca nel santo Battesimo amministratole al 7 giugno 1879 dal R. D. Gio. Battista Pracaro, Superiore delle Missioni Cattoliche del Cordofan, così essa si chiama Bianca Lemuna. Essa è nata nel paese dei Nambian situata a quanto pare, nelle regioni occidentali dell'Alto Nilo fra le tribù antropofaghe dei Guam-Guam, molto vicino al territorio dei Banda, ad alcune settimane di viaggio pedestre distante dal Dar-Fertit. Il paese dei Nambian è sconosciuto alla scienza geografica; ma da questi dati, e da quelli che accennerò più sotto, parmi dover inferire, che questa regione è situata fra il 4° ed il 6° grado di Latitudine Nord.

Nel 1858, cioè ventitré anni fa, trovandomi nella Tribù dei Kic fra il 6° ed il 7° grado di L. N. sulle sponde occidentali del fiume Bianco, ho sentito parlare da parecchi di un paese chiamato Dor situato molto all'interno verso occidente, e circondato tutto all'intorno da tribù perfettamente nere come l'ebano, nel quale abitavano genti bianche e rosse; e tale notizia mi fu poi confermata dal negoziante e viaggiatore Angelo Castelbolognese israelita di Ferrara, nel viaggio che io feci con lui nel 1859 da Chartum a Dongola passando il deserto di Bajuda, il quale mi diceva di aver visitato questo paese del Dor insieme a Giulio Pons, noto nella Geografia africana e che io conobbi a Chartum e sul Fiume Bianco. Nelle nostre future esplorazioni, spero che riusciremo a spiegare questi misteri.

Bianca Lemuna è una giovane di bassa statura, ben tarchiata della persona, snella, di robusta costituzione, instancabile nel lavoro, e con una più voce da uomo, che da donna. Ben poco avvenente nel suo sembiante, ha il tipo della razza etiopica. Ma il colore della sua faccia è perfettamente quello di rosa; il colore di tutto il suo corpo è assai più bianco di quello delle donne italiane, francesi, tedesche ed inglesi, anzi è più candido di quello delle donne cinesi; ed i suoi capelli sono perfettamente biondi, ma

affatto lanosi come quelli della razza etiopica.

La sua pelle tanto del volto, quanto di tutto il corpo è durissima, in guisa che volendosi un giorno cavar sangue si è spuntata la lancetta. Gli occhi tendono più al bianco che all'azzurro; di giorno essa vede poco, benchè compia bene i suoi lavori; ma alla notte ella vede assai più: senza lumicino o candela, ma perfettamente all'oscuo essa apre la dispensa, cerca e trova quel che brama, lava piatti e pentole e cucchiari e bicchieri, e mette tutto al suo posto, spazza e pulisce e lavora ed adempie assai bene, come diciamo, all'oscuo ai suoi uffici in dispensa, in refettorio, in cucina.

Suo padre, che ha nome Nughina è di colore affatto nero; sua madre, che ha nome Gendrà, è pure di color nero rilucente come i Guam-Guam; ha un fratello, uomo robusto come i più forti e ben tarchiati soldati della Baviera, ma di color nerotietopico; e delle due sorelle, che dice avere, una è perfettamente nera, e l'altra è rossa, ma tendente al colore degli Abissini. Suo padre, Nughina, è uno dei più fieri ed arribati Giallaba, o Negueri, che si arricchì col sangue dei poveri soliani, rubandoli dalla loro patria e vendendoli ad altri Giallaba.

(Continua)

provveditori, ad insegnanti nelle scuole secondarie — o, fatti veterani delle scuole vedere sul loro petto la medesima decorazione che fragia il petto dei valorosi — l'onorevole ministro non dimenticherà le maestre, alle quali fin qui poco o nulla si è voluto pensare.

« L'ultimo decreto che le innalza all'ingegno delle scuole normali, è diretto ad aprire loro dinanzi un avvenire non solo, ma far a cessare altresì inconvenienti deplorabilissimi ».

Ci riserviamo di fare alle parole dell'on. Baccelli alcune osservazioni.

IL MASSACRO

della spedizione Giuliotti e Biglieri

Abbiamo dato la notizia del massacro della spedizione Giuliotti e Biglieri. — Aggiungiamo oggi quei maggiori particolari che ci riesce di raccogliere.

Il Giuliotti era noto come viaggiatore. Egli aveva preso parte alla prima esplorazione della baja d'Assab eseguita dal *Leopoldo* nel 1877 e compiuto in seguito numerose missioni commerciali e scientifiche sulla costa dell'Asia e dell'Africa.

Il sottotenente di vascello Biglieri Giuseppe era nato a Venezia ed aveva circa 27 anni. Era un distintissimo ufficiale, pieno di slancio e di coraggio, un ufficiale insomma che faceva sperare di sé.

Orfano de' genitori egli trovava modo di far economia sul suo stipendio per mantenere il suo fratellino nel collegio di marina. Il *Diritto* scrive che il ministero provvederà all'infelice giovinetto che ha perduto l'appoggio di un fratello tanto amoro.

Il Giuliotti aveva immaginato la esplorazione del corso del Gashima per verificare se il detto fiume fosse navigabile; nel quale caso si sarebbe risolto l'importante problema delle comunicazioni dal mare all'altipiano dell'Abissinia.

Partito da Baillu con la scorta di un ufficiale e di 12 uomini, accordatagli dal comandante il legno nazionale di stazione nella baja d'Assab, il Giuliotti fu aggredito dagli indigeni ed ucciso insieme a tutti i suoi compagni. Il territorio nel quale avvenne l'orribile massacro appartiene alla *Cainakia* (provincia) egiziana di Massana, porto dell'Abissinia, emporio principale del commercio egiziano nell'Eritreo.

La missione fu stornata dal suo primo passo da un decreto del re Aouf, sovrano d'Aussa, costicché aveva dovuto ripiegarsi verso la spiaggia per rifornirsi di viveri dall'*Ettore Ferramosca* e poi riprendere per tortuoso giro il proprio cammino. Il massacro avvenne a quattro giornate di marcia dal capo Baillu.

Non sarà però inutile — scrive la *Riforma* — di ricordare che il Giuliotti aveva fama di rischiosissimo e che l'esito di una tale spedizione era stato in certo modo previsto in un suo reconditoopuscolo dal Serra Caracciolo, già inviato ad Assab dal Clob africano di Napoli. Infatti il Serra-Caracciolo discorrendo del presente e dell'avvenire della colonia di Assab, insiste sulla necessità di rendersi amiche le tribù circostanti e di non intraprendere spedizioni verso l'interno senza mezzi sufficienti e senza accordi preventivi.

La Società geografica offre le seguenti informazioni che confermano in parte quanto abbiamo esposto più sopra:

Parecchi tra i membri della nostra Società geografica avevano notizie di una esplorazione intrapresa dal signor Giuliotti nelle regioni che stanno dietro la costa occidentale del Mar Rosso.

L'ignoranza in cui siamo tuttora intorno a tutto ciò che riguarda la parte interiore di quelle contrade, aveva indotto la Società geografica a promuoverne per quanto poteva lo studio. Non si conoscevano con esattezza le strade, non le popolazioni e i costumi; non i prodotti; si sapeva che due fiumi importanti trovavansi in quei territori, l'Hayash e il Gaullima; ma non era noto, specie rispetto a quest'ultimo, fino a quale distanza della costa esso arrivasse, se si perdesse in un lago o nella sabbia, se fosse o meno navigabile, o almeno praticabile lungo le sponde.

Perciò la Società geografica erasi rivolta al signor Giuliotti, già noto per una sua difficile escursione da Zeila all'Harar, incoraggiandolo a non trascurar occasione per istruire quelle regioni. Dapprima si era parlato di un viaggio al lago di Aussa; ma questo viaggio, per ragioni che non appartengono dalle lettere del Giuliotti alla

Società, non poté aver luogo. Il quella vece erano riusciti al signor Giuliotti i preparativi per una spedizione fra gli Assabo-Galla.

Il giorno 7 maggio p. p. la Società geografica ricevette una lettera del Giuliotti, in data 10 aprile, in cui è detto: « Fra poche ore parto non per l'Aussa, ma in direzione dei Mussali, per ritornare a Baillu, dopo avere percorsa una corda di 250 chilometri circa. — In 15 giorni verrà per via di mare a Baillu il necessario per rifornirci di viveri; e di là (se la fortuna ci assiste) ci inoltreremo subito verso i paesi degli Assabo-Galla. »

Pur troppo la fortuna li tradì nel modo più crudele!

La scorta che accompagnava il Giuliotti era così composta: sottotenente di vascello Biglieri Giuseppe di Valenza; sotto-capo cannoniere Giardina Nunzio di Cefalù; cannoniere di prima classe Riccio Vincenzo di Napoli; Todaro Francesco di Licata; Muro Giacomo di Procida; Buono Nicola di Barano d'Ischia; cannonieri di seconda classe Foti Stefano di Milazzo; Stagnaro Bartolomeo di Sestri Levante; Catanzaro Ignazio di Scinoca; marinai di terza classe: Zuccone Giuseppe di Oneglia (Spezia); Graasino Giuseppe di Rollo (Comune di Angorra, circondario di Albenga).

Un nuovo scandalo ad Atene

Dopo la scoperta della truffa colossale dei francobolli e della carta bollata, avvenuta ad Atene, ecco che un altro scandalo, non meno brutto del primo, apparisce sull'orizzonte.

L'*Hellenicos Laos* (*Popolo Greco*), giornale ateniese non sempre misurato nella sua polemica, ha avvertito adesso al povero segretario generale del ministero degli esteri, signor Wlacos, una di quelle accuse, sotto la quale un uomo o muore schiacciato, o esige una riparazione luminosa.

Nientemeno che l'ha francamente accusato di aver venduto i segreti di Stato ad una legazione estera (probabilmente quella austriaca o tedesca) e d'essersi approfittato della sua condizione di segretario generale degli esteri per giocare alla Borsa insieme ad un agente di cambio di Alessandria, col quale, comprando e vendendo obbligazioni elleniche, avrebbe realizzato un utile di 300,000 lire.

Questa seconda accusa è meno terribile dell'altra, ma la prima è addirittura schiacciante.

Ora il Wlacos ha dato querela al signor Anghelis, redattore in capo dell'*Hellenicos Laos*, ma questi, senza turbarsi, ha rinnovato le sue accuse nel giornale, e, franco franco, ha dato una contro querela al Wlacos, sfidandolo a provare il contrario di quanto egli asserisce.

L'impressione del pubblico per cotesto nuovo fatto è tristissima.

I PARIGINI E MONS. DE SEGUR

Il corpo di Mons. de Segur è stato esposto nel suo appartamento; e l'affluenza è stata tale che fu d'uopo per qualche tempo fermare la circolazione nelle strade. In tutti sia ricchi che poveri si scorgeva il sentimento della più tenera venerazione, e si sono veduti persino alcuni cocchieri lasciar qualcuno a guardia delle loro vetture e venire ad inginocchiarsi piamente al letto ove riposava il venerabile prelato. Si è notato che molti avevano cura di far toccare oggetti di devozione al viso, alle mani ed ai piedi del defunto.

I pellegrini hanno potuto visitare la cameretta ove riposava, e l'umile lettuccio ove dormiva: tutto ha l'aspetto della cella di un anacoreta. E colà che si comprande quello spirito di mortificazione che ha fatto andar tanto innanzi Mons. de Segur, nella via e nei consigli della perfezione.

Leggiamo nell'Observatore Romano:

L'agenzia Stefani ha annunciato che S. M. il Sultano ha firmato l'atto relativo alla elezione del Patriarca armeno cattolico. Godiamo che in tal guisa si sia rimosso l'impedimento che aveva retardato sin qui l'elezione di detto Patriarca nella duplice sua rappresentanza di Capo Ecclesiastico e Civile di quell'illustre Nazione. Non potrebbe finora prevedersi chi sia per esser l'eletto, dipendendo ciò da coloro che han parte all'elezione. Essi ne siamo certi, usando della loro piena libertà, pre-

feriranno il soggetto, che sotto tutti i punti di vista crederanno il più idoneo a promuovere il bene di que' cattolici finora così travagliati.

S. E. la Principessa Massimo ha deposta ieri mattina ai piedi del S. Padre la bella somma di Lire DIECIMILA in oro da parte della signora Contessa di Chantard. Non è a dire se il S. Padre abbia accolto con parole di simpatia e di benevolenza questo nuovo attestato di amor filiale dell'augusta donna.

Arnim a Roma nel settembre 1870

(Dalla Voce della Verità)

(Vol. num. 131, 132)

Nella sera del 17 e nella susseguente mattina del 18, Arnim non ebbe posa per arrivare al sospirato intento di ottenere una pacifica cessione della città. Egli più peripetico nella sua cattiveria di molti altri, capiva quale sarebbe il bombardamento del mondo col Sovrano spinto a deporre ad un tempo rinchiuso in un carcere, e tanto che non potesse scosso dal terrore di una guerra coi cattolici, poteva, qualunque fosse il risultato, arrivare al preteso risultato, ma sommando il rumore tra i giornali di prima, non già ottenendolo con il fracasso della violenza. In questo compito fu aiutato da alcuni amici che, fingendo parecchio porte, il senatore di Roma, marchese Cavallotti, e il capo della deputazione fu particolarmente ufficiale, i Cardinali, nobiltà, e tutti che credevano potessero esercitare influenza sulla maggioranza.

Ma una seria però rinvenendosi che si voleva prestare all'ignobile commedia, Arnim nel dopo pranzo del 18 scrisse ad Cadorna, che, malgrado ogni più vivo sforzo, non aveva potuto persuadere la Corte di Roma ad abbandonare la risoluzione di opporre la difesa all'aggressione. Lo ringraziava di aver protratto di 24 ore l'attacco lasciandogli così il tempo di rinnovare il tentativo che disgraziatamente era rimasto impotente contro la preponderanza tirannica dell'elemento militare!!! Uguali comunicazioni egli fece pervenire al gabinetto di Firenze, donde una telegramma si spedi ad Cadorna con il quale significavagli che ogni mezzo di conciliazione essendo esaurito si avesse ad impadronirsi di Roma con la forza.

Ed infatti gli ultimi preparativi furono regolarizzati per l'assalto, il giorno 19. Ma intanto in Roma Arnim faceva un supremo sforzo immaginandosi qual gloria ridonderebbe su lui, se avesse potuto consegnar la città senza effusione di sangue.

Ottenere una resa pacifica, attirare i lamenti dei cattolici, in luogo del carattere transitorio della forza, dare in qualche modo la consacrazione di un diritto in mano ad un ambizioso avversario, era rendere all'Italia rivoluzionaria un immenso servizio ed avvicinarla così lungamente all'alleanza ed alla politica della Prussia.

Tale era il piano di Arnim ed è perciò che non ostante gli sacchi subiti, nella mattina del 19 volle recarsi dal Papa, supplicandolo di consentire ad una amichevole entrata degli Italiani. Gli rappresentò che l'occupazione di Roma era una necessità imposta, perchè il trono di Vittorio Emanuele fosse salvo dalle minacce della rivoluzione, che se il re non dava Roma per capitale all'Italia, la proclamazione della repubblica era inevitabile, e che allora il Papa sarebbe esposto a pericoli ancora più grandi. — Ma questi ed altri argomenti non ismossero la fermezza di Pio IX, che sempre si rifiutò a cedere un sovrano, della quale non era che depositario.

Infine sortendo dal Vaticano egli invitò i suoi colleghi del corpo diplomatico, che trovavansi in Roma, a radunarsi immediatamente e di urgenza al Palazzo Caffarotti, onde nel dopo pranzo fare un passo collettivo presso il Papa. Ma la maggior parte dei convenuti, dietro le energiche parole di uno di loro, si ricusarono di associarsi ad un atto di tal genere, ed il progetto del ministro prussiano andò in fumo. E fu allora che dandosi per vinto egli prevenne Cadorna, che restituendo dell'inattuata vana la propria mediazione, la parola ormai non aspettava che al cannone.

Immediatamente si seppe da per tutto in Roma che la città sarebbe assalita nei 19 indenni. Arnim ed i suoi adopti parteciparono a chi voleva ed a chi non voleva saperla la per loro lieta notizia. Conviene

dire, a testimonianza della coicità di alcuni, che essi fino alla sera di quel giorno congregarono a sparare nella persona di Arnim, appoggiandosi sopra non ricordo quali ingannatrici parole da lui pronunziate, nel concedere che fece al rappresentante del Re di Napoli di potere issare la bandiera prussiana, sul balcone del Palazzo Farnese!

(Continua).

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARNI — Seduta del 13 Giugno

Depretis annunzia che risponderà domani alla interrogazione di Zeppa, annunziata ieri.

Ripresa poi la discussione sulla riforma elettorale, svolgono i loro emendamenti: Vaccobelli per dare il diritto del voto a quei che per non meno di un anno furono presidenti, consiglieri, consoli, o direttori di Banche, casse di risparmio, società anonime ed altre; Lacava per sopprimere il n. 4 dell'art. 1 circa i requisiti di capacità; Morana per diminuire il censo a L. 10 di imposta diretta, qualora non piacesse alla Camera di approvare la proposta dei 21 anni e del saper leggere e scrivere, alla quale egli si associa; Donati per diminuire tutte le cifre d'imposta il cui pagamento sotto diversi titoli darebbe diritto all'elettorato.

Si legge un emendamento di Crispi, da lui sostituito a quello già svolto; un altro del Ministero per ammettere al voto chi diede l'esame del corso elementare obbligatorio, o mostri possedere cognizioni equivalenti; un terzo di Maffei e Canzi per modificazioni all'emendamento ministeriale.

Coppino manifesta in proposito i pareri della Commissione.

Depretis, per affrettare la discussione, si restringe a dire gli intendimenti del Governo sui punti principali della legge, capacità e censo. Il Ministero fa questione di Gabinetto per l'istruzione elementare obbligatoria e per la nomina di una Commissione riunita nel capoluogo di mandamento che rilasci i titoli d'iscrizione, relativamente alla capacità.

Dichiara poi di aderire alle proposte ed emendamenti di Bortolucci e Sidney Soubise tenendosi accettati dalla Commissione. Respinge poi tutti gli altri spiegandone i motivi. Approva il concetto degli ordini del giorno di Miaghetti, Correnti e Genesi, ma non li accetta come aventi uesto colla legge.

Crispi, prima di dichiarare se mantenga o no il suo emendamento; domanda al presidente del Consiglio se vi sarà questione di fiducia anche sullo scrutinio di lista.

Depretis risponde la sua opinione personale essere nota; ma il Ministero non ha preso ancora una determinazione su ciò.

Vengono ritirati in seguito alcuni emendamenti.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto su quello di Fortis e di altri, i quali propongono: « Sono ammessi all'elettorato tutti gli italiani che godono i diritti civili e politici ed hanno raggiunta l'età maggiore. » Reso è respinto con voti 314 contro 39.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TACCHIO — Seduta del 14 giugno

Baccarini presenta i progetti relativi alle ferrovie complementari, alle nuove opere stradali ed idrauliche, alla convenzione per trasporto dei piccoli pacchi postali nell'interesse del regno, alla seconda serie dei lavori del Tevere.

Tutti questi cinque progetti sono dichiarati d'urgenza.

Serra propone di non mandarli agli uffici ma ad una speciale Commissione.

Il Senato respinge la proposta Serra ed i progetti saranno mandati agli uffici.

Ferrero presenta i progetti per la leva sui nati nel 1861 per l'estensione della legge del febbraio 1865 ai militari giubilati che parteciparono alle guerre del 1848-49.

Entrambi i progetti sono dichiarati di urgenza.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Marina

Il *Fracassa* scrive:

« Ci si assicura che l'on. Acton in seguito alle ultime innovazioni compiutesi nelle artiglierie a rapido tiro — abbia riconosciuta l'opportunità di proteggere con corazzate verticali, il galleggiamento della nave, e abbia perciò deposta l'idea di un bastimento tipo *Italia*, di un balistamento, cioè, senza protezione di corazza verticale al galleggiamento. Questo fatto però, come è naturale, non importa nessun cambiamento di criterio, o d'indirizzo nel programma dell'on. Acton, il quale era ispirato ad adottare per la nuova nave l'ultima innova-

zione introdotta dal Saint-Bon nel tipo Italia, innovazione, che — come abbiamo detto più sopra — non può più essere seguita. L'on. Acton è però più che mai fermo a voler stare nei limiti, che egli si era prefisso nel suo programma — limiti d'immersione, di tonnellaggio, che possono essere raggiunti da noi come sono stati raggiunti dalle marine delle altre nazioni. Qualunque notizia in contrario non avrebbe fondamento ».

Notizie diverse

La seduta di ieri della Camera fu assai agitata. Le tribune erano affollate.

Oggi avrà luogo il voto decisivo. La lotta si concentrerà sull'emendamento dell'on. Crispi.

L'emendamento Crispi accorda il voto a tutti i cittadini che sappiano leggere e scrivere.

Molti deputati di destra voteranno contro quell'emendamento, quantunque gli onor. Mariotti e Ricotti si siano dichiarati ad esso favorevoli.

Ritieni certa la reiezione dell'emendamento Crispi.

La Commissione di vigilanza sul corso forzoso, nella seduta di ieri approvò il regolamento per l'esecuzione della legge. Giovedì il Re firmerà il regolamento. Venerdì la Commissione tornerà a radunarsi per esaminare la questione del ritiro dei biglietti da 50 centesimi, lire una e lire due, sostituendo la moneta divisionaria.

La Sotto-Commissione per il bilancio della guerra dichiarò essere irregolari alcune commissioni di cannoni ed affusti date dal ministro Ferrero ad una casa estera, ed altre spese militari accordatesi tanto da Ferrero quanto da Magliani.

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso ha deciso che i biglietti in surrogazione di quelli consumati debbano venir emessi dal governo.

Viene affermato che l'on. Cairoli alla prima occasione riceverà il gran Collare dell'Annunziata. Il re Umberto voleva conferirgli questa onorificanza nella festa dello Statuto; ma l'on. Cairoli ha pregato che si ritardasse questa nomina.

ITALIA

Piacenza — Corre voce che sia stato arrestato in Alessandria d'Egitto, dove erasi recato sotto altro nome, quel ragioniere Bolla, il quale commise un audacissimo e grosso furto alla cassa di risparmio.

Milano — Si comincia a parlare del tempo in cui coverrà chiudere l'Esposizione. Ormai oltre la proroga per mesi di agosto e settembre se ne vorrebbe un'altra per tutto l'ottobre. Resta a vedere di qual parere siano il Comitato e gli espositori.

La Corte d'Assise ha condannato ai lavori forzati due fabbricatori di biglietti di banca falsi.

ESTERO

Inghilterra

Pochi giorni fa il signor William Walker, procuratore in Londra, dei cardinali Simeoni, Monaco e Merlet eredi universali di S. S. Papa Pio IX, presentava il testamento del defunto pontefice ai tribunali inglesi. La proprietà del defunto Pontefice in Inghilterra ascende alla somma di ottocento lire sterline.

L'Arcivescovo Croke nella occasione delle conferenze al clero, visitando Tipperary ebbe una ovazione splendida. Archi di trionfo, illuminazioni, bande musicali ecc. S. E. R. ma in termini energici ammonì il popolo di non venire a collisioni colla polizia, che non gettassero sassi perchè era una codardia ed una viltà, e di non fare dimostrazioni alle vendite di terre ed alle ovizioni, giacchè non ne poteva venire niente di bene per nessuno.

Anche Dillon, membro del Parlamento inglese e prigioniero nel carcere di Kilmahin, visitato da alcuni amici, manifestò gran rammarico che il popolo resistesse a mano armata alla polizia.

DIARIO SACRO

Giovedì 16 giugno

CORPUS DOMINI

con processione ed ottavario solenne.

Venerdì 17 giugno

Ss. Ciriaca e Mosca vv. mm.

Cose di Casa e Varietà

Apertura dell'essicatore dei bozzoli. Il Municipio avvisa che il Calori-

fero per la soffocazione dei bozzoli, sistema Lamperti, esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, verrà aperto giovedì 23 del corr. giugno, e funzionerà a servizio del pubblico giorno e notte.

Ora però si presentasse in questo frattempo per la stufatura qualche grossa partita, l'essicatore comincerà a funzionare prima di detto giorno previo avviso al locale Municipio almeno di 24 ore.

Il manifesto municipale contiene le norme per le operazioni della stufatura e la tariffa la quale fissa per la soffocazione una retribuzione di cent. 3 per ogni kilogramma e cent. 10 per taglio della bollitura.

Da Tarcento ci perviene una relazione di una commovente funzione che ebbe luogo nella Curazia di Sedilis domenica scorsa.

Stante l'ora avanzata dobbiamo rimandare la pubblicazione al prossimo numero.

Corte d'Assise. Ieri si aprse la Corte di Assise. La causa che fu trattata riguardava la falsità di una cambiale per L. 90. Era accusato, **Candotti Luigi**, d'anni 33, tessitore, di **Candotti Adolfo**, di avere rilasciato ed **Candotti** a favore di certo Gambon **Candotti** in pagamento di una cambiale per L. 90. **Candotti**, **Candotti** col nome e cognome di **Fanti Federico**.

Il Candotti si confessò del fatto che gli venne addobbato. Fu condannato più volte per truffe e **Candotti** sotto processo per appropriazione indebita.

Il signor Sostituto Procuratore generale Trua chiese ai giurati un verdetto di colpeabilità dell'accusato **Candotti** ed i giurati lo ritennero colpevole, accordandogli le attenuanti.

Senonchè la Corte esaminando il tenore del recapito firmato dal Candotti col falso e supposto nome e cognome di Federico Fanti, non ritenne costituire reato il fatto attribuito al Candotti, come aveva sostenuto il difensore avv. dott. Cesare Augusto sia avanti ai Giurati che alla Corte, e conseguentemente fu dalla Corte stessa dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

- | | |
|--|-----------|
| 1. Marcia | Giorza |
| 2. Sinfonia nell'op. «La Stella del Nord» | Meyerbeer |
| 3. Mazurka «Miuerva» | Arnhold |
| 4. Terzetto finale nell'opera «I Masnadieri» | Verdi |
| 5. Valtzer «Treni di piacere» | Kaulik |
| 6. Polpourri nell'op. «Un ballo in maschera» | Arnhold |
| 7. Quadriglia | Giorza |

Bollettino della Questura.

Il 9 and. in Cordovado si manifestò il fuoco nel fienile di certo B. G. ed in poco d'ora, ad onta del pronto soccorso, arrecò un danno di L. 4000 per fuoco, biada ed attrezzi distrutti, nonchè gnasti al tetto ed ai muri del fabbricato.

I libri di testo nelle Scuole. L'ono revole ministro dell'istruzione pubblica, onde togliere gli inconvenienti lamentati intorno ai libri di testo nelle scuole, nominerà due Commissioni, una parte per le scuole elementari, l'altra per le secondarie, allo scopo di esaminare i libri che oggi giorno sono in vigore nei diversi istituti del regno, ed escludere tutti quelli che per qualunque causa non fossero i più adatti al pubblico insegnamento.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 13 giugno:

«Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 14 e il 16 corrente. Sarà accompagnata da procelle e da forti venti dal nord-est volgentisi al nord-ovest e forse anche da piogge e da abbassamenti di temperatura.

Le feste di Piacenza per la solenne riposizione delle reliquie di S. An tonino e di Vittore l'anno 1880. Piacenza, *Tipografia Vescoiile, Giuseppe Tedeschi editore* 1881.

La Direzione della *Verità* di Piacenza, alla quale oltre ai vincoli di solidarietà giornalistica, ci lega una dolce amicizia, ci ha fatto con questo libro un prezioso regalo.

I nostri lettori ricorderanno senza dubbio le feste solennissime colle quali Piacenza, seguendo l'impulso e l'iniziativa

del suo ottimo Vescovo, onorava le ossa venerande dei suoi Santi protettori. Aggrungeva lustro e decoro alla esultanza universale la presenza dell'Emo Moretti che vi ebbe accoglienza degna della sua virtù e della porpora romana.

A perpetuare la memoria di quei giorni, che Piacenza non dimenticherà mai, l'editore Tedeschi ha avuto la felicissima idea di raccogliere in un volumetto le descrizioni delle feste religiose e cittadine, le omelie e i discorsi episcopali e tutti insomma i documenti relativi a questo grande avvenimento.

Il libro è diviso in due parti. La prima contiene la cronistoria delle feste, la seconda i documenti. La prima in gran parte è raccolta dal giornale la *Verità* che fece così belli e splendidi resoconti di quelle feste.

Un nuovo Cagliostro. Il *Cittadino* di Genova ha ricevuto da un avvocato assiduo il seguente articolo che riproduciamo per metterlo sull'avviso i nostri lettori:

Vi ha un individuo in Italia, il quale si spaccia per certo conto... di Brescia e che in sostanza altro non è che un solenne impostore, un gabbanondo raffinato, un matricolato birbante. Va girando di città in città, non si sa a quale scopo, vivanda di marionerie e di truffe, gabbando o questo or quello con tali arti scaltre da mostrarsi non solo vecchio maestro nel mestiere, ma da far cadere nel laccio eziandio i più esperti. Si è scoperto che a parecchi, or sotto un pretesto, or sotto un altro, giunse a tor di mano somme non infuoranti, facendo mille promesse di restituzioni di cui si rise appena passata la porta. Per riuscire nelle gloriose imprese, vero Satana, si veste da angelo di luce, abusa sacrilegamente della religione, fingendo pietà si accosta ai sacramenti... Si decanta benefattore insigne di famiglie religiose, parente di grandi dignitari... Chi sa quanti di tal guisa ne ha trappolati! Sarebbe omai tempo di giubarlo!...

Se domani un povero diavolo tanta un colpo e s'impossessa di poche lire non sue per acquistare gli urli della fame, si colpisce con duro processo; un furfante matricolato che si mantella delle spoglie della nobiltà, della generosità, della religione per riuscire a menare con sicurezza vita di ladro, dovrà passarla impunemente?

Mi sono creduto in dovere di segnalare al pubblico questo briccone, perchè le genti se no guardino e la polizia si ponga sulle sue tracce per iscoprirne il covone... Parmi che la prigione saria poca ai suoi meriti, ci vorrebbe la galera.

Ecco i suoi connotati: È uomo sui 40 anni, statura alta e snella persona, colorito bruno-oscuro, occhi e capelli neri, naso assai grande e aquilino, il vestito e specialmente le scarpe grosse, benchè lucide, male armonizzano col titolo che si dà di conte.

Chinque di privati cittadini, o della polizia farà cadere costui nella trappola, dopo che tante ci ne fece agli altri, sarà veramente benemerito della società, liberandola da un nuovo Cagliostro, anzi da un Giuda traditore e ladro.

Sarebbe bene si ripetesse l'articolo da tutti i fogli d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

La *Wiener Zeitung* smentisce la notizia che l'Austria occuperà le stazioni ferroviarie della linea Salonicco-Mistroyica.

— Telegrafano da Sofia.

Gli impiegati pubblici abbandonano volontariamente il servizio. La situazione si fa più grave.

Il principe Alessandro ordinerà un plebiscito per decidere sulla sua sorte. Quindi avranno luogo le elezioni per la costituzione.

Da Salonicco telegrafano essersi scoperta una trama ordita allo scopo di distruggere le fortificazioni.

Lo stato di Bismark aggravatosi a causa del tempo continuamente piovoso, inspira qualche timore.

Il socialista Bebel è proposto candidato al Reichstag nel collegio di Monaco. Si distribuiscono manifesti socialisti stampati in Svizzera.

TELEGRAMMI

Parigi 13 — Banneville ex-ministro degli esteri è morto.

La Camera fissò a giovedì la discussione del bilancio.

Vienna 13 — Il colubro medico Skoda è morto.

Parigi 14 — Una lettera da Tunisi annunzia l'arrivo a Tripoli del nuovo governatore con 1600 soldati e l'attività dell'autorità militare di Tripolitania.

Dice che la Porta è certa padrona di Tripoli, ma eccederebbe il diritto, se sotto il pretesto di difendere il paese, che nessuno minaccia, provocasse un fanatismo pericoloso nei vicini della Tunisia e della Algeria.

La Francia è ora responsabile del mantenimento dell'ordine nella Tunisia.

Berlino 14 — Il Reichstag approvò definitivamente il dazio sulle farine, ove e merci di lana, quest'ultimo, colla limitazione che le merci di lana, ordinate prima del 25 maggio, debbano godere del dazio minore elevatosi coll'attivazione della legge.

Nischini Newgorod 14 — Venne scoperta una stamperia nubilista, e si arrestarono dopo una lotta a revolver i presunti. Vi si trovarono stampati anche degli eccitamenti ad invoiare contro gli ebrei, ed uno scritto contro il signor Alessandro Romanoff usurpatore in Russia.

Metkovich 14 — Ieri alle ore 5 e 37 ant. si avvertì una scossa di terremoto sismologico in direzione N. E. ch'ebbe la durata di 4 secondi.

Costantinopoli 14 — La Porta diresse ai suoi rappresentanti non circolare, che equivale ad una protesta contro il Decreto del Bay di Tunisi, che rimette a Koustan la direzione degli affari esteri.

Vienna 14 — La moglie dell'assassinato Sobhan diede in rendita due mila fiorini ai figli dell'assassino.

Gratz 14 — Venne sequestrato il *Morgenpost* per una delle solite profezie dalla fine del mondo in novembre.

Lemberg 14 — I deputati ruteni intendono di far valere la piena parità di diritto della loro lingua in Gallizia.

Parigi 14 — La Camera votò all'unanimità il credito dei 14 milioni per Tunisi. Vuolsi che le elezioni per la Camera si faranno nella prima settimana di settembre.

Si dice, che a Koustan si darà una speciale distinzione ed un regalo dello Stato per i suoi meriti nella questione di Tunisi.

Londra 15 — Un dispaccio da Sofia ai giornali di qui, dice che è atteso il decreto per ordinare il plebiscito, che sarà proposto in questa forma: «Vuole il popolo o no mantenere il principe sul trono di Bulgaria?»

Alla Camera dei lordi Dolwara chiederà giovedì lo stato delle relazioni diplomatiche dell'Inghilterra sulla questione di Tunisi.

Parigi 15 — Le elezioni generali sarebbero progettate per la prima domenica di settembre.

La Camera votò un credito di 14 milioni per la spedizione in Tunisia.

Il ministro della guerra combattè la proposta di Laisant per la riduzione del servizio militare a tre anni. Il ministro constatò la grande condizionalità della Francia, colla Germania; nulla minaccia la pace. La Camorà decise quasi alla unanimità di passare alla discussione degli articoli sulla proposta Laisant.

Carlo Moro, gerente responsabile

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

(TRENTO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagno Rossi. — Sala elettrolitica. — Cura idroterapica. — Bagno Rossi. — Sala elettrolitica.

FARMACI DOTTORI WAIZ Proprietari.

Dal 15 Maggio a tutto Settembre.

Notizie di Borsa

Venezia 14 giugno
 Rendita 5 0/0 god. 86,02
 1 gen. 81 da L. 94,75 a L. 94,56
 Rend. 5 0/0 god. 129,42
 1 luglio 81 da L. 92,56 a L. 92,08
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,24 a L. 20,22
 Bancanotte a siriache da 218,26 a 218.
 Fiorini austr. d'argento da 2,15 a 2,17,50

Parigi 14 giugno
 Rendita francese 3 0/0 86,02
 5 0/0 129,42
 Italiana 5 0/0 93,80
 Ferrovie Lombardo-Romane
 Cambio su Londra a vista 26,25
 sull'Italia 1,18
 Congiunti Inglesi 100,12
 Spagnolo 17,27

Vienna 14 giugno
 Mobiliars. 344,30
 Lombards. 129,42
 Banca Anglo-Austriaca
 Austriache 823
 Banca Nazionale 930,12
 Napoli di Oro 48,35
 Cambio su Parigi 116,90
 su Londra 77,15
 Rend. austriaca in argento 77,15

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri. 116.01 sul livello del mare millim.	752.5	751.0	752.8
Umidità relativa	76	68	89
Stato del Cielo	misto	coperto	piovoso
Acqua cadente.	8.W	N.W	S.W
Vento (direzione)	1	2	1
velocità chilometri.	17.3	20.5	14.6
Termometro centigrado.			
Temperatura massima	24.5	Temperatura minima all'aperto. 11.9	
minima	13.1		

Assortimento di candele di cera
 DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia
 che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
 Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

DIREZIONE ANTICA FONTE PEJO
 Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vora Fonte di Pejo, Fontano di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore o disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.
 Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti o Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
 La Direzione C. BORGHETTI.

DEPOSITO CARBONE COKE
 presso la Ditta G. BURGHART
 rimpetto la Stazione ferroviaria
 UDINE

AVVISO
 Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni della Fabbrica esiguiti su ultima carta con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. Presso la Tipografia del Patronato.

ANTICOLERICO
VERMIFUGO
DIECI ERBE
ELISIR stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco in alcali, che rinfresca lo stomaco, facilitando l'appetito, e neutralizza gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruffi, calma il sistema nervoso, e purifica momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato su cadaveri di bambini i quali si usa tutti i giorni.
 Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Brescia).
 Si prende solo, coll'acqua salza, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.
 Bottiglia da litro L. 2.50
 Bottiglie da mezzo litro L. 1.25
 in fusti al chilogramma. (Etichette e capsule gratis) L. 2.

100 VIGIETTI DA VISITA
 a una riga . . . lire 1,—
 a due righe . . . < 1,50
 a tre righe . . . < 2,—
 Lo speso postale a carico dei committenti.
 Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito, Udine.
 Pagamento anticipato.

ORARIO
 della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da Trieste	ore 9.05 ant.
ore 2.20 pom.	ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.	ore 7.25 ant. diretto
da Venezia	ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.	ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.	ore 9.15 ant.
da Pontebba	ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.	ore 8.20 pom. diretto
PARTENZE	
per Trieste	ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.	ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.	ore 5.— ant.
per Venezia	ore 9.38 ant.
ore 4.56 pom.	ore 8.23 pom. diretto
ore 1.48 ant.	ore 8.10 ant.
per Pontebba	ore 7.34 ant. diretto
ore 10.35 ant.	ore 4.30 pom.

MODO PRATICO
 PER ACQUISTARE IL GUIDINO STRAORDINARIO
 Indetto da S. S. LEONE XIII
 È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
 Una copia centesimi 5, ventiquattro copie lire 1.00

LO SCIROPPO DEPURATIVO
 DEL PROFESSOR ERNESTO PAGLIANO
 si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.
 In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.
 La Casa di Firenze è soppressa.

SCOPERTA
 Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8.50.
 Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma
 Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI
I CEROTTINI
 preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guardando completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.
 Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzioni. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.
 Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI
 Udine, Tip. del Patronato

MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO
 Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10
 — UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.

RIGENERATORE UNIVERSALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
 Sistema Rosseter di Nuova York
 Perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI
 Inventori del Cerone Americano.
 Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la bianchezza né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 3.
CERONE AMERICANO
 Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI
 Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.
ACQUA CELESTE AFRICANA
 La più rinomata tintura, in una sola bottiglia
 Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.
 Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.
 Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

Cura del sangue
 Il sangue è il focolare della vita. — Ammalato questo avvien vari fenomeni. — Anemia, Reumatismi cronici ed acuti, artriti, nevralgia, gotta, scrofola, erpeti, affezioni al cuore ed alle reni.
 Sintomi precursori: Inappetenza, insonnosità, sberleffimento, dimagrimento, emorrazza e senso di malessere generale.

Col decotto di salsapariglia con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanatta di Bologna Via Cavalliera n. 4, voi preservate ed abatterete gli accennati mali.
 — Se incertezza tenete del vostro male spedite la vostra urine e dall'analisi di questi o dai vostri descritti sintomi verrete consigliati a che dovetto attenervi.
 Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con vaglia di L. 12,50 n. 3 bottiglia completa cura per un mese.
 Per informazioni rivolgeti al sig. Francesco Minisini — Udine.